Anno IX — Mercordì 28 Gennajo 1874 — N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 27 gennajo.

Ci fu testè nella Camera viennese dei deputati una discussione di qualche interesse, in seguito ad una mozione dell'ex-ministro Hohenwart. È noto che i rappresentanti czechi della Boemia (in numero di 33), nominati nelle elezioni generali che ebbero luogo in ottobre ricusarono di recarsi alla Camera. Invitati dal presidente a venir ad occupare il loro posto sotto pena di decadere dal mandato, risposero con una lettera nella quale dichiaravano non poter far parte di una rappresentanza eletta in base ad una costituzione che la Boemia non riconosce perchè violatrice de' suoi secolari diritti all'autonomia. La lettera fu prima delle vacanze comunicata alla Camera che decise non tenere alcun conto della ragione allegata dagli czechi. Quindi i seggi furono dichiarati vacanti e si procedette a nuove elezioni, nelle quali poi furono nuovamente eletti gli stessi deputati. Ora il signor Hohenwart fece, in base alla lettera ripetutamente accennata, la proposta che la Camera esaminasse se vi fosse di dar soddisfazione alle pretese degli czechi. Ciò equivaleva a por nuovamente in questione lo Statuto fondamentale della Cisleitania, poichè non si potrebbe, senza alterarne profondamente le basi, accordare l'autonomia dalla Boemia, domandata dagli autori della lettera. Questo argomento ampiamente sviluppato dal centralista signor Herbst, fu accolto dalla Camera, e la proposta Hohenwart venne scartata a grandissima maggioranza. Ciò, malgrado la solita coalizione fra i federalisti ed i clericali.

Parecchi deputati francesi dell'estrema destra, dice oggi un dispaccio, hanno avuto un colloquio col Broglie per domandargli i veri motivi della sospensione dell' *Univers*. Pare che la risposta non sia stata soddisfacente, dacchè quei deputati sembrano decisi a interpellare il ministro nell'Assemblea. Secondo il *Gaulois*, Veuillot intanto sostiene che la sospensione del suo giornale fu l'effetto d'un ordine mandato dalla Germania. « M' importa poco, avrebbe il giornalista ultamontano, dei 50 mila franchi che potrò perderci; ciò che constato si è che in questo momento il Governo francese obbedisce alla Germania con una umiltà che mi fa pena ». Ma non è questo il solo argomento di cui Broglie dovrà rispondere all'Assemblea, dacchè Gambetta dal canto suo intende d'interpellarlo sopra una sua circolare sulla legge dei sindaci. Frattanto l'Assemblea si sta occupando del progetto di legge che riguarda l'organizzazione del servizio religioso nell'esercito.

La *Gazzetta della Germania del Nord* è oltremodo soddisfatta per l'approvazione che la Camera dei deputati prussiana diede a gran maggioranza, 284 voti contro 95, alla legge sul matrimonio civile. Il punto controverso nelle prime discussioni venne deciso in senso favorevole ai liberali. Mentre il governo domandava la facoltà illimitata di nominare gli ecclesiastici ad ufficiali dello stato civile, non gli venne accordata quella facoltà se non nei casi che in qualche comune non si trovasse fra i laici persona addatta ad assumere quell'ufficio. Avverrà probabilmente che sotto pretesto di non trovare persone adatte, buon numero di pastori protestanti saranno investiti della carica accennata, ma non la otterranno certamente preti cattolici, perchè essi, conformemente agli ordini dei vescovi, non vorranno prestare il giuramento prescritto ad ogni funzionario governativo.

A Monaco la Camera dei deputati ha preso una deliberazione che non piacerà molto alla Corte di Berlino. Essa ha respinto la proposta di abolire tutte le rappresentanze diplomatiche della Baviera all'infuori dell'Impero germanico. Si sa che pei trattati colla Prussia la Baviera conserva una posizione privilegiata in confronto degli altri Stati del Sud, per quel che riguarda l'esercito e la diplomazia. Questi privilegi la Camera bavarese vuol mantenerli.

Si conferma che il Governo prussiano ha spedito a Bruselles una nota richiamando l'attenzione del Governo belga sul linguaggio della stampa e sui doveri imposti al Belgio dalla sua neutralità.

La Camera dei deputati serba ha approvato la spesa per un agente diplomatico serbo presso la Corte di Vienna. Le relazioni tra la Serbia e l'Austria-Ungheria si sono fatte da qualche tempo molto cordiali, e ciò, probabilmente, con pochissima soddisfazione della Turchia.

Una corrispondenza da Montevideo dice che quella Repubblica intende di chiedere il protettorato del Governo italiano. Non si dice a quale incidente si riferisca questa domanda; ma ciò non toglie nulla al valore ed al significato di un passo così lusinghiero pel nostro paese, e che è una prova di più della considerazione in cui è tenuto anche in lontane regioni.

I MAESTRI
PER L'EFFICACIA DELL'ISTRUZIONE

Per le scuole minori e miste nel contado noi diamo la preferenza alle *maestre*, per molti motivi. Nelle condizioni attuali è più facile il formarle, se non il trovarne un numero conveniente sulle prime. La paga che si può dare al maestro elementare nei piccoli villaggi non è tale da formare per molti una buona professione, senza di che sarebbe impossibile l'averli buoni. La donna si accontenta di meno: e può farlo, se è tolta, per istruirla nelle scuole magistrali, al luogo stesso in cui è chiamata ad insegnare. Pigliar su delle giovanette nelle città e mandarle a far le maestre nelle ville, che non abbiano un certo carattere urbano, non è, per molti motivi, cosa da consigliarsi. Faranno bene i Comuni a giovarsi piuttosto di qualche o donzella, o donna del paese, che abbia l'attitudine a ciò ed a farla opportunemente istruire nella scuola magistrale e, potendo, a metterla in pratica come assistente ad una maestra delle migliori.

Questa preferenza da darsi alla donna per le scuole contadine minori non dipende soltanto dalla suaccennata ragione economica generale; ma altresì dalla convenienza di dare a molte donne una professione per la quale si sentirebbero fatte, per accrescere, come si conviene, il valore sociale della donna, perchè, sussistendo per le scuole infantili ragioni per volerle, nei contadi, miste, non sarebbero altri che le donne a poterle condurre, e perchè in fine, colle loro pazienti e diligenti cure, coi loro istinti di madri, le donne sono meglio degli uomini fatte per insegnare ai bimbi e per renderli, colle loro buone maniere, docili e miti di carattere.

Noi non abbiamo alcun pregiudizio contro ai preti, nemmeno per ciò che possono influire sulla istruzione elementare. Se combattiamo fieramente il partito clericale, abbiamo comune questo cómpito con ogni onesta persona, che vuole sicura, libera, possente, prospera e morale la patria italiana, la quale non ha peggiori nemici di quel partito, del quale non si potrebbe mai dir tanto male, che per sola giustizia non si potesse ancora dirne peggio.

Ma noi non confonderemo mai il partito clericale e temporalista col clero tutto; e ci ricordiamo con grande affetto di parrochi e preti eccellenti, i quali avevano realmente ed usavano nel loro ministero lo spirito evangelico.

Se non consigliamo d'introdurre nella istruzione elementare nel contado molti preti, come l'economia potrebbe consigliarlo, ciò accade per lo appunto per questo, che essendo il più delle volte nominati dai Comuni per ragione di economia, e per avere un cappellano, una messa di più, anzichè per avere una scuola tenuta a dovere, il *prete-maestro* è naturalmente portato, dall'origine sua e dalle condizioni in cui è posto a considerare la sua qualità di maestro come affatto secondaria, la scuola come un accessorio di cui non occorre sempre e di preferenza occuparsene, il compenso che ne ha come un supplemento di salario del secondo o terzo cappellano che sia. Oltre a ciò, perchè distrarre il sacerdote dalla sua vera professione, che è l'istruzione e l'assistenza religiosa, ora massimamente che il numero dei preti tende a diminuirsi?

Ma c'è di più, che volendo noi, per rendere le scuole efficaci, ripartito l'insegnamento scolastico, circa al tempo, nel modo che abbiamo detto, ciò sarebbe affatto incompatibile colla professione del prete, che ha tante feste ordinarie e straordinarie nelle quali gli sarebbe impossibile l'occuparsi della scuola; per cui le vacanze, od almeno inevitabili trascuranze, abbonderebbero per lo appunto quando, al nostro modo di vedere, il maestro dovrebbe fare la scuola per molte ore tutti i giorni, lasciando i suoi riposi alla calda stagione colla poca affluenza degli scolari.

Bisogna adunque per le scuole maggiori e per le serali cercare di farsi dei maestri di professione; i quali sieno esclusivamente occupati della scuola, abbiano una sufficiente istruzione ed attitudine ad insegnare, e possano campare della scuola. Non deve la professione di maestro essere accettabile soltanto da quella classe disgraziata, che si appiglia ad essa in mancanza d'altra e per non sapere far altro, senza vocazione ed amore all'insegnamento.

Difficile assunto, e per le ragioni economiche e per le condizioni generali del paese. Tuttavia, adoperandosi quanto si può a rendere migliori le condizioni dei maestri e ad inalzarli nella stima della società quando lo meritano, e fornendo ad un buon numero quel grado di istruzione applicabile per la quale possano riuscire veramente degni, si potrà venire formando anche questo esercito della popolare educazione ad una maggiore scienza e disciplina ed efficacia di azione di adesso. Bisogna avere questo scopo di mira non soltanto nelle scuole magistrali, ma anche nelle tecnico-agrarie, nelle reggimentali, sicchè vi sieno molti, i quali, anche non avendoci pensato prima, possano, trovandolo di loro convenienza nelle nuove loro condizioni, abbracciare anche questa professione del maestro.

Ad ogni modo tutto quello che noi faremo per migliorare la condizione economica e sociale dei maestri di campagna ed il grado di istruzione loro propria e cui possano con giuste applicazioni impartire, per accrescere anche la loro dignità e la stima nella quale i maestri diligenti e volenti devono, per l'importanza dell'uffizio loro, essere tenuti, lo faremo anche per l'*efficacia dell'istruzione*.

Se si deve amare la professione qualunque che si esercita, non ce n'è una che, più di quella di maestro, richieda un amore spinto fino alla passione, che sola può sostenere in quelle continuate e poco valutate fatiche.

La professione di maestri può davvero essere amata con passione dai buoni e bravi che l'esercitano, poichè è un grande compenso morale quello di avere servito a svolgere i buoni sentimenti ed il pensiero in tante anime umane, che ci crescono sotto gli occhi. Se l'amore altrui è premio a chi ama, ben possono dire i maestri che amano davvero i loro alunni, di essere anche da molti di essi indimenticabilmente amati, anche quando essi non saranno più. Non è una celia il chiamare, come suolsi, il maestro un secondo padre; chè i maestri amano sovente da veri padri i loro alunni e sono da questi come dai loro figliuoli amati.

Facciamo di tutto per rendere la scuola una vera e buona famiglia, incoraggiamo d'ogni maniera di stima e d'affetto i buoni maestri, associamoci ad essi nel continuare l'opera della scuola, ed avremo anche per parte dei maestri resa *efficace* l'istruzione.

P. V.

IL NUOVO PROGETTO DI LEGGE
RIGUARDANTE IL MATRIMONIO CIVILE

Una disonesta opposizione da parte del clero alla istituzione del matrimonio civile, faceva da qualche tempo desiderare l'intervento del legislatore per porre un argine al crescente disordine recato nelle famiglie. Le speranze concepite (allorchè s'introduceva anche fra noi quella istituzione) che il clero non l'avrebbe avversata, perchè non poteva offendere il sentimento religioso, e d'altra parte il combatterla sul campo della pratica doveva recare una perturbazione nell'ordine famigliare dinanzi alla quale l'onesto ministro di Dio si sarebbe arrestato, furono pienamente deluse e fummo con ciò convinti una volta ancora come non convenga illudersi e transigere con una setta che porta scritto sulla propria bandiera la massima, già da tempo bandita dalla civiltà: il fine giustifica i mezzi. Una dolorosa statistica fa ammontare i matrimoni semplicemente religiosi celebrati dal 1 gennaio 1866 al 31 dicembre 1871 a più di 120,421, mancandoci le notizie delle 12 preture di Napoli e di quelle di Portici e Barra, dove l'autorità ecclesiastica si rifiutò di somministrarle, malgrado ripetuti inviti del procuratore generale della Corte d'appello di Napoli. La ragione pertanto di provvedere è dimostrata luminosamente da quella cifra. Vediamo ora se il progetto offertoci dall'on. Vigliani non sarebbe per avventura poco conforme alle idee ormai stabilite, tanto nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, come anche nelle relazioni fra gl'individui.

Esso parte dal principio che l'atto civile del matrimonio debba *sempre* precedere il rito religioso. Però viene lasciato libero il campo a contraddire a quel principio colla disposizione contenuta nell'art. 4, dove è detto che cesseranno gli effetti del procedimento e delle condanne, quando gli sposi, entro tre mesi dalla celebrazione del rito religioso e prima che la condanna sia eseguita, abbiano celebrato il matrimonio secondo il Codice civile. Quindi può dirsi che a base di quel progetto non sia veramente la precedenza del rito civile su quello religioso, ma piuttosto che fra i due riti non vi debba mai essere una distanza di più di tre mesi quando i contraenti preferiscano dare la precedenza alla benedizione della Chiesa.

La legge quindi commina la multa da lire 200 a 500, e nel caso di recidiva il carcere da 2 a 6 mesi, al ministro di qualunque culto che procederà alla benedizione nuziale prima della celebrazione del matrimonio civile, e la multa da 100 a 500 lire agli sposi che contravvengono a siffatta ingiunzione. In fine viene sancita la perdita dei diritti che per legge o per disposizione dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza o di celibato, quando si contragga il matrimonio religioso ancorchè non seguito dall'atto civile. Da ultimo poi, in via di transizione, si accorda il tempo di quattro mesi, dalla pubblicazione della legge, agli sposi maritati soltanto religiosamente sotto il Codice civile ed anteriormente a questa legge, per celebrare l'atto civile, il quale produrrà dal dì della cerimonia religiosa gli effetti civili, senza pregiudizio però dei diritti anteriormente acquistati dai terzi.

Evidentemente nel nuovo progetto si viene a riconoscere il matrimonio religioso, alterando i rapporti fra lo Stato e la Chiesa solennemente proclamati dal Parlamento. Infatti collo stabilire ch'essa debba sempre essere posteriore all'atto civile, comminando una pena in caso contrario, coll'offrire il modo di sanare la irregolarità, sanatoria perfino retroattiva ai matrimoni contratti anteriormente alla nuova legge, si viene a riconoscere il matrimonio religioso come un fatto che può andar soggetto a sanzioni penali in determinati casi. Non lo si ignora quindi, come accadde fino ad oggi, ma lo si riconosce. E non basta: si viene per di più a stabilirne la validità, non riguardando più come vedovi o celibi coloro che si unirono soltanto con quel vincolo, i quali, nei casi che ad essi spettino diritti dipendenti dalla condizione di vedovanza o di celibato, si considerano come uniti realmente in matrimonio.

Qual colpa poi si punisce nel ministro della religione? Quella di aver compiuto un atto del suo ministero che fino ad oggi non aveva alcun valore, perchè non valeva a mutare la condizione dei contraenti di fronte alla legge civile. Ora quindi assumerebbe un valore, ciò che vale lo stesso che riconoscerlo.

Qual colpa si punisce nei coniugi? La famiglia non costituita secondo la legge civile viene ritenuta quale un concubinato di fronte allo Stato, e rimane tale ancorchè sia intervenuto il vincolo religioso. Il concubinato adunque, ed anzi una specie di concubinato, verrebbe ad essere punito col nuovo progetto. La legge che, per rispetto alla libertà individuale, tollera l'illegale convivio di un uomo e una donna, come potrà essere conseguente a sè stessa, se reprime siffatta unione quando venga benedetta dalla religione? È speciosa invero la risposta data dal ministro a cotesta obbiezione che a lui pure si presentò. Egli dice che non è già che si voglia punire il fatto del matrimonio religioso, ma sibbene la trasgressione della legge civile, la quale, per gravi motivi di ordine sociale, impone l'obbligo di premettere l'atto civile. Ma ditemi di grazia: se taluno, a dispetto della vostra legge, si accomoda al semplice rito religioso e quindi incorre nella multa, di fronte allo Stato non è egli forse nella condizione di concubinato al pari di chi convive con una donna colla quale non contrasse matrimonio di sorta? Oltre che è assurda una legge che colpisce una specie di concubinato e tollera quella più immorale, ed io non potrei comprendere siffatta violazione di legge che nel caso che anche il matrimonio religioso producesse degli effetti come il civile. Infatti ciò che è senza effetti è un atto nullo, nè può essere regolato da alcuna legge. I motivi d'ordine sociale militano anche per il concubinato che voi lasciate in piena balìa degli individui. E questi motivi quindi non vi dovevano consigliare di violentare la libertà, finora lasciata piena alla coscienza d'ognuno, ma sì vero ispirarvi a togliere quegli ostacoli che appunto impediscono l'esercizio di tale libertà. Ma su di ciò diremo in seguito.

Il concubinato, soggiunge il ministro, comunque sia immorale, cerca nascondersi, giace spesso ignorato e non crea mai uno stato di cose che produca inconvenienti della natura di quelli che derivano da una unione che, sotto il

manto della religione, sfida e disprezza la istituzione costitutiva della società civile e tenta di usurparne le voci. Noi rispondiamo che codesta sfida e disprezzo sono conati insani, che la forza rimarrà sempre alla legge civile, che sola regola i rapporti di successione e di stato nelle famiglie. Non vi ha dunque timore di usurpazione. Le conseguenze tanto nel concubinato semplice, come in quello religioso, vanno a cadere tutte a danno di chi elesse quella condizione di cose o dei loro figli. Nè gl' inconvenienti arrecati dal primo sono di minor peso, e basta pensare che fu necessario aprire dei ricoveri pei trovatelli onde persuadersene.

Che se la riprovazione morale è il miglior freno, come afferma poi il ministro, in siffatte riprovevoli relazioni, le conseguenze d'altra parte enormi derivanti dal non riconoscere la benedizione nuziale quale matrimonio, varranno quale possente farmaco per coloro che si attentassero a sfidar col proprio disprezzo la legge costituita, quando però siffatte conseguenze sieno a loro conoscenza. Anzi in cotesto caso verrà in ajuto anche la riprovazione morale, che non può assolutamente approvare la condotta di quei genitori che, per qualsiasi fine, daranno alla luce figli dalla legge dichiarati spurii. Ma se in un caso voi vi rimettete alla coscienza di ciascuno, lo dovete fare anche nell'altro, quando vi sia realmente la coscienza di quanto si opera.

Che se non vuolsi cadere in così manifeste incongruenze, si dica francamente, se pur lo si osa: il matrimonio religioso viene riconosciuto dalla legge e da essa regolato. E dico anche regolato da essa, perocchè verrebbe a far sottostare il diritto canonico a quello civile in ciò che riguarda gl' impedimenti, l' età, il consenso dei genitori e via di seguito. Il ministro del culto infatti non potrebbe passare alla benedizione degli sposi a cui ostasse un impedimento posto dalla legge civile e non da quella ecclesiastica.

Nulla dirò sulla maniera di constatare l' avvenuto matrimonio religioso, a cui non ha pensato il presente progetto, mentre la statistica, di sopra riferita, ci avverte che nelle 12 preture di Napoli e in quelle di Portici e Barra l' autorità ecclesiastica si rifiutò di offrire all' ispezione i propri registri, al quale rifiuto pare si abbia docilmente piegato il capo.

Mi permetterò in quella vece di qui esporre alcune mie idee su questo soggetto senza presunzione alcuna, ma soltanto per non attenermi esclusivamente alla troppo facile opera del demolitore.

(continua)

AVV. GUGLIELMO PUPPATI.

LE DISCUSSIONI ALLA CAMERA

I.

Dal 20 gennajo ad oggi la Camera ebbe ad occuparsi quasi esclusivamente della legge Scialoja che potrebbe dirsi legge di provvidenza per l' *avvenire intellettuale e morale dell' Italia.* E oggi, o domani, quella legge avrà ricevuto il *placet* degli onorevoli Rappresentanti della Nazione.

Noi, che altre volte ebbimo l' opportunità di parlare di essa sul nostro diario, abbiamo seguite con interessamento le discussioni di questi giorni, anche per riconoscere se le opinioni nostre fossero di molto discoste da quelle degli illustri oratori che manifestarono le proprie per indurre nelle loro convinzioni la Camera. E con non poca soddisfazione abbiamo riconosciuto come il più di quelle opinioni al nostro modo di pensare si uniformassero.

Se eccettuansi l' onorevole Merzario che combattè la Legge in nome della libertà individuale e del diritto di famiglia, e l' onorevole Lioy che con discorso d' inusitata splendidezza nella forma mostrò di dubitare sull' efficacia pratica di essa Legge, e l' onorevole Castiglia che domandò al ministro un riordinamento di tutto il sistema dell' istruzione pubblica, gli altri oratori le si dichiararono favorevoli nei loro ragionamenti, e tra questi il Cairoli, dimostrando così come una quistione interessante al massimo grado il bene nazionale, non dovevasi mai nè potevasi impicciolirla sino a farne strumento di partigianeria politica. Che se, nella discussione, intervennero, oltre gli accennati, gli onorevoli Garelli, Michelini, Guerzoni, Cantoni, Cencelli, De Sanctis, e qualche altro, la parte principale (com' era debito del loro ufficio) l' ebbero il ministro e l' onorevole Correnti relatore della Legge. Ambedue oratori esimii, ed impegnatissimi al trionfo delle loro idee; non però ritrosi a quelle concessioni che, senza toccare l' essenziale, avessero avuto di mira di riunire sul loro Progetto i voti del maggior numero dei Colleghi. E i discorsi da loro pronunciati raffermarono i più nella persuasione che la legge dell' *obbligatorietà*, malgrado certe difficoltà, pratiche nello attuamento, doveva considerarsi come un passo in avanti nell' educazione civile degl' Italiani.

Però, come dicevamo, certi appunti da noi fatti sino dal primo giorno che ci giungevano stampati il progetto Scialoja e la Relazione dell' onorevole Correnti, li udimmo da autorevoli deputati ripetuti alla Camera, e, più che da altri, dal De Sanctis che fu ministro ed è in siffatta materia di una competenza incontrastabile. Egli infatti toccò maestrevolmente dei difetti dell' organamento amministrativo delle Scuole, specialmente perchè troppo complicato; e a questo proposito citò l' esempio di un ordinamento molto più logico e semplice, quello vigente in Prussia. Che se lo Scialoja volle scusare l' ordinamento, nostro raffermato dalla Legge in discussione, per motivi dedotti dalle circoscrizioni territoriali in cui oggi è deciso il Regno, o per le nostre specialissime condizioni sociali; non è men vero che, codeste condizioni mutate, il principio d' una maggior semplicità burocratica sarebbe accettabile. E così, riguardo alle attribuzioni dei Provveditori agli studj, e all' apprezzamento dell' opera degli Ispettori scolastici, si udirono quelle osservazioni che, oltrechè da noi, da altri assai più autorevoli vennero fatte, nè solo una volta, sebbene sempre con iscarso frutto. Se non che, in questa occasione, poche correzioni di frase al testo di alcuni articoli, e la fiducia che la migliorata condizione finanziaria di alcuni funzionarii li indurranno a servigi più proficui, consigliarono alla Camera l'approvazione del primo capo della Legge. Una sola proposta venne eccepita, quella degli *Ispettori incaricati* con stipendio fisso, ammettendo per contrario gratuito il loro servigio, e loro concedendo soltanto un indenizzo per le spese durante il giro delle visite alle scuole, e il diritto di aspirare, dopo qualche tempo, alla nomina d' Ispettori effettivi stipendiati. E infatti se i Provveditori, i Consigli scolastici e i Delegati di mandamento avranno fatto il proprio dovere, gli Ispettori dei piccoli circondari non avrebbero molto a che fare; e quindi (essendo però un bene che esistano i loro nomi ed i loro ufficj nell' Almanacco scolastico) siffatto incarico, com' è di tanti altri, potrebbe rimanere gratuito. Ma se alla quarta classe degli Ispettori si avesse lasciato un annuo stipendio, avremmo rinnovate, a norma della giustizia, le nostre preghiere al Ministro, affinchè ad *Ispettori incaricati* non fossero già nominati *cittadini del luogo, forniti delle necessarie condizioni di moralità e di coltura,* bensì maestri provetti; e ciò perchè eziandio tra i maestri elementari ci potesse essere una carriera. E, riguardo a questo punto, che fu il solo veramente contrastato nella discussione degli articoli del Capo I della Legge, alla Camera si riudirono molte di quelle ragioni che noi francamente dicemmo altre volte.

G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo:*

I cardinali da gran tempo si consultano e si riuniscono, e discutono fra loro il da farsi, indipendentemente da tutto ciò che Pio IX può preparare, vagheggiare o disporsi a ordinare, od anco ingiungere con cento mila Bolle. I cardinali sono sudditi, finchè il Papa vive: quando il Pontefice muore, divengono ad un tratto tutti sovrani; ed è quindi naturale che gli eminenti porporati, mantenendosi adesso devotissimi a Pio IX pensino sin d' ora come useranno della propria libertà, quando con la morte di Pio l' avranno riacquistata intiera ed assoluta.

Ed è perciò che in certe sfere voi udite ora pronunziare con notevole persistenza il nome del Cardinale de Angelis, come il candidato che ha la maggiore probabilità di succedere — se gli sopravviverà — al presente Papa. A quali titoli si raccomanda il De Angelis? ad uno solo: è più vecchio di Pio IX: e quindi non potrebbe restare sul soglio che due o tre anni tanto per rappresentare un' epoca di transizione, e tanto per preparare un indirizzo nuovo, una riforma radicale per cui la chiesa possa sperare di sollevarsi dal triste livello cui ormai è scesa.

Quale potrà essere questo indirizzo o questa riforma? nissuno lo sa: e nissuno vi pensa; giacchè nel Sacro Collegio manca, fra gli Italiani e fra gli stranieri, un uomo che possa sorger veramente degno di tanta missione. Ma se manca il genio, soccorre il buon senso: ed io vi assicuro che malgrado le ciarle della stampa cattolica, dalla *Unità Cattolica,* cominciando, e finendo dalla *Frusta,* v' è nel Sacro Collegio un forte partito non liberale, nè italiano, nè patriotta, ma semplicemente zelante degl' interessi religiosi il quale capisce che così è assurdo pensare di andare avanti. La chiesa è un edifizio che si sfascia.

Pio IX non può recedere: egli deve morire avvolto nella bandiera nel *non possumus.*

Il suo successore può di punto in bianco mutare il vessillo? Nemmeno questo si crede: si vuole un Papa, forse un Pio IX che non significhi nulla: che non duri: che lasci correre i tempi e gli eventi: che col silenzio e con l' inerzia, li prepari migliori al proprio successore. Ed ecco come e perchè si parla del cardinale De Angelis, che già fu legatissimo alla reazione, che fu carcerato a Torino, ma che da qualche tempo pare abbia capito a quale estremo ha ridotta la chiesa l' acciecamento funesto per lei, provvidenziale per l' Italia, di Pio IX.

ESTERO

Francia. Il signor Peloux, prefetto dell' Alta Savoia, ha decretato pe' comuni della sua provincia che hanno meno di 5,000 abitanti, che gli osti, i caffettieri ed i liquoristi dovranno chiudere i loro negozi nel tempo delle funzioni religiose, in tutti i giorni di festa!

— Il signor Thiers lavora da qualche tempo ad un libro intitolato: *Deux ans de présidence;* ma è assolutamente inesatta la voce sparsa da qualche giornale, che abbia in animo di pubblicarlo fra non molto. Non è deciso per anco a stampare la grande opera filosofica terminata da un anno.

— Giulio Janin, il celebre critico, che per quarant' anni regnò nelle Appendici del *Débats* è oggimai in fin di vita.

— L' *Union* dice che i giornali monarchici di provincia hanno costituito il loro sindacato speciale con questo *semplice* programma:

« I giornali del sindacato monarchico fanno professione d'essere cattolici col Papa, monarchici col Re. »

—

Spagna. I carlisti continuano le loro gesta, per la più gran gloria dell' ordine e della carità cristiana. Un dispaccio da Madrid al *Daily-News* annunzia che la banda di Guzman ha fatto deviare un treno nella provincia di Ciudad Real. Ma la Guardia civile che accompagnava il treno, se non ha potuto impedire che questo deviasse, ha messo in fuga i colpevoli.

—

Turchia. Scrivono all' *Osserv. Triestino:*

La madre di S. M. il Sultano (Validè Sultana) ha dato un bel esempio di patriottismo. Essa aveva preso tempo fa la bella risoluzione di aumentare a sue proprie spese il materiale dell'artiglieria turca con 60 pezzi di cannone del più recente modello e li aveva ordinati alla rinomata fabbrica di Krupp a Essen. La metà di questi cannoni rigati (30 pezzi) è arrivata pochi giorni fa e fu collocata a Tophaneh. Certamente un bel regalo per l' artiglieria turca che si può dire una delle migliori dell' Europa. Oltre a questi cannoni l' arsenale ricevette 30 affusti in ferro ed anche un cassone per munizioni di nuovo modello con tutti gli accessori, e la direzione dell'arsenale ne farà costruire un certo numuro secondo questo modello.

Si vis pacem, pare bellum, e la Porta, seguendo l'esempio di tutte le grandi Potenze nulla tralascia per mettere la sua armata e la sua marina sopra un piede rispettabile. Si dice anzi che l'ammiragliato ha ordinato a Londra una nuova corvetta corazzata che costerà circa 120,000 lire sterline.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Postuma onoranza ad illustri Friulani. Riceviamo dal Segretario dell' Accademia di Udine la seguente Relazione letta nella sera del 23 gennaio 1874 in pubblica adunanza.

All' onor. Accademia di Udine,

L' Accademia, nella tornata 19 dicembre 1873, coll' intendimento di onorare la memoria dei defunti friulani che colle opere dell' ingegno o in qual si voglia altra guisa fecero illustre il nostro paese, incaricò la sottoscritta Commissione di proporre i nomi di coloro che più particolarmente stimasse meritevoli di una lapide commemorativa.

La Commissione, lieta del nobile officio che le fu demandato, si pose con amorosa diligenza a studiare il delicato argomento, e, vagliando nomi e titoli, vi presenta, o signori, il risultamento delle sue ricerche.

Molti certamente furono i friulani che levarono altissimo grado di sè in Italia e fuori, ma non sempre la loro gloria varcò l' età in cui fiorirono o fu seme di civiltà e di progresso, sì che alla vostra Commissione non parve opportuno consiglio di rinverdire una fama già dal tempo indebolita o spenta. A questa prima ragione di restringere entro certi confini i nomi di coloro che si vogliono onorare, si aggiunge anche l' altra che, aumentando soverchio il numero delle lapidi, scema di pregio il tributo di reverenza e di lode che l' Accademia ha in animo di rendere ai friulani che furono veramente grandi.

Senza estendere e senza limitare di troppo il numero di queste lapidi, che sarebbe pari ingiustizia, la vostra Commissione prese a regola dei suoi giudizii questo principio: doversi la straordinaria onorificenza della lapide commemorativa unicamente a' que' nostri concittadini conferire che per meriti singolarissimi costituiscono, qualunque sia l' epoca in cui vissero, una vera e incontrastata gloria del nostro paese.

Informandosi a tale criterio, la vostra Commissione si pregia proporre alla vostra approvazione i seguenti nomi:

Scienziati

Moro Anton-Lazzaro di S. Vito — Zanon Antonio di Udine — Stellini Jacopo di Cividale.

Storici

Warnefrido Paolo — De Rubeis Bernardo-Maria — Canciani Paolo — Lirutti Giangiuseppe.

Poeti e letterati

Colloredo Ermete — Zorutti Pietro — Valvason Erasmo — Brollo Basilio (fra Basilio da Gemona)

Giureconsulti

Mantica Francesco.

Matematici

Marinoni Jacopo.

Guerrieri

Savorgnan Girolamo.

Viaggiatori

Mattiuzzi Odorico di Villanova (B. Odorico di Pordenone).

Architetti

Mastro Nicolò, che sul finire del duecento architettò il Duomo di Gemona — Mastro Benardino, autore della Loggia di S. Giovanni di Udine — Lionello Nicolò, architetto del palazzo comunale — Presani Valentino — Giulio di Savorgnano.

Pittori.

Giovanni Riccamadori detto Giovanni d' Udine — Giovanni Martini — Martino da Udine, meglio conosciuto sotto il nome di Pellegrino — Gio: Antonio Licinio detto il Pordenone — Pomponio Amalteo — Irene Spilimbergo — Odorico Politi — Michel-Angelo Grigoretti.

Benefattori

Girolamo Venerio — Tomadini Francesco.

La Commissione

Dr Vincenzo Joppi – Dr Pietro Bonini
Avv. G. G. Putelli, relatore

—

Artisti friulani. Leggiamo con piacere una onorevole menzione fatta da un giornale di Rimini, il *Nettuno,* d' un pittore friulano il Massimiliano Amadio di Udine, che vi si distinse da ultimo per le pitture di ornato in una farmacia rifatta a nuovo. Già altra volta avevamo notato in giornali di colà altre lodi a questo valente. Nell' *Osservatore Triestino* poi troviamo con singolar lode menzionato un altro artista friulano, A. Zuccaro di San Vito, del quale si ammirarono da ultimo a Trieste due bei quadri, comperati dal co. Buratti.

L' uno di questi quadri è la *contadina morlacca,* l' altro la *madre slava,* di ritorno dal mercato. Sono quadri, nei quali trovansi dipinti con vivezza di colori e verità i pittoreschi costumi della Dalmazia. Il pittore friulano si ebbe molta lode dal Salghetti, la cui eccellenza artistica è nota, e testè anche alla Esposizione di Vienna.

—

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Giovedì 29 corrente mese dalle 7 pomer. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il Prof. Dott. Ingegnere Antonio Pontini tratterà *delle arti plastiche italiane all' Esposizione di Vienna.*

—

Agli amatori degli Studi Meteorologici annunciamo un altro dono che il Ministero d' Industria, Agricoltura e Commercio ha destinato all' Osservatorio di Tolmezzo. Esso consiste nell' anemometrografo Parnizetti-Brusotti, strumento di grandissima utilità, perchè da se solo traccia sulla carta la direzione, la velocità e l' ora del vento, che soffia nel periodo di un' intera giornata. È dello stesso modello di quello che da mezz' anno circa funziona nell' Osservatorio annesso al nostro Istituto Tecnico.

—

L' elezione di S. Vito. Leggesi nell' *Opinione:*

La Giunta per le elezioni si è adunata il 26 in pubblica seduta per discutere l' elezione contestata del Collegio di S. Vito, in cui venne eletto il comm. Alberto Cavalletto.

Udita la Relazione fatta dall' on. deputato Lacava, la Giunta deliberava doversi richiedere schiarimenti circa la pubblicazione di alcuni manifesti, e rinviava la decisione sulla validità della medesima ad altra tornata.

—

N. 52516 — Sez. I.

R. Intendenza Provinciale di Finanza

IN UDINE.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa istituita nel Comune di Porcia, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di vendita di Pordenone, viene col presente Avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarci nella suaccennata località.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell' ultimo triennio, rispetto al solo tabacco, fu di L. 867.50, senza tenere parola di quello del sale che fu di L. 87.23.

L' esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459.

Chi intendesse aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50; corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl' impiegati e le vedove, dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga

l'importo della pensione, di cui sono assistiti.
Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 23 febbraio p. v., trascorso il quale le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

La spese della pubblicazione del presente Avviso, e quelle per la inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale, e nel Giornale della Provincia, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Udine, 15 gennaio 1874

L'Intendente
TAJNI.

Municipio di Udine. Si invitano i sottoscrittori delle azioni della Società Bacologica del Municipio di Brescia a rivolgersi al sig. Pertoldi Placido presso il Municipio di Udine, pel ritiro della semente.

Udine, li 27 gennaio 1974.

L'avvocato e poeta nostro amico G. B. Cipriani, mortogli il padre nella nativa sua terra di Cormons, si trasferisce ad abitare colà da Venezia. Visitata Udine a' dì scorsi, egli volle che dimostrassimo un atto di gratitudine a' suoi conterranei colle seguenti parole a loro dirette:

« Ringrazio i miei cari compatrioti d'essere intervenuti in gran copia alle esequie dell'amato padre mio per onorare in lui la religione e la probità, le quali unite alla operosità faranno sempre più prospero il delizioso nostro luogo nativo, dove desidero ardentemente di vivere la vita che m'avanza presso i sepolcri de' miei caramente diletti, fra i dolci conforti de' congiunti, degli amici e della filosofia. »

Teatro Minerva. Questa sera, terz'ultimo mercoledì di carnovale, grande veglione mascherato al Teatro Minerva.

FATTI VARII

Il Ministero della guerra, con manifesto del 20 gennajo ha reso noto che col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti: Distretti militari; reggimenti di cavalleria; reggimenti e brigate di artiglieria e del genio; scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali; al 15 marzo 1874 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26,° e non sieno inservizio sotto le armi; abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare; superino gli esami prescritti.

La domanda d'ammissione dev'essere presentata non più tardi della fine del prossimo febbraio al Comando del Distretto presso il quale l'aspirante intende subire gli esami.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto:*

Fra le voci di vario genere che corrono, crediamo doverne riferire una, della cui esattezza ci consta in modo sicuro.

È positivo che si stanno facendo sforzi grandissimi per venire ad un accordo fra gli onorevoli Minghetti e Sella; e sono conosciuti anche i nomi dei deputati che si travagliano a questo fine, nonchè le condizioni dell'accordo progettato, condizioni che consisterebbero naturalmente nel ritorno puro e semplice al programma della Destra.

— Sebbene la maggior parte degli Ufficii della Camera, siansi mostrati disposti ad ammettere in massima il progetto di legge per alienazione delle navi dello Stato, tuttavia è generale opinione, dice la *Libertà*, che questo progetto non sarà approvato senza la più radicali mutazioni. Vorrebbesi lasciare all'on. ministro soltanto la facoltà di vendere le navi affatto inservibili; conservando poi quelle che possono essere ancora utili, non fosse altro che per gli esercizi della ciurma e degli ufficiali.

Ignorasi tuttavia se l'on. ministro sia disposto ad acconsentire a questo.

— Il generale La Marmora ha scritto una lettera al deputato Bon-Compagni, informandolo che era suo proposito di domandare una inchiesta sulle accuse che furono recentemente scagliate contro di lui. L'onor. Bon-Compagni, con atto di vera amicizia è partito alla volta di Firenze, per dissuadere, a quanto assicurasi, il generale dal suo proposito. Così la *Libertà*

— La Commissione della Camera sulla inefficacia degli atti giuridici è contraria al progetto del ministero. *(Sole)*

— La Commissione della legge per la circolazione cartacea si radunerà di nuovo giovedì prossimo per udir la lettura della Relazione dell'on. Mezzanotte. *(Op.)*

La *Libertà* dice invece che « forse la relazione non sarà pronta che verso la fine della settimana ». Aggiunge poi che « la discussione di questa legge, solleverà molto maggiori opposizioni di quelle che prima aspettavansi. Quanto alla discussione dei provvedimenti finanziari, rimandate a quaresima, non si può prevedere nulla ancora, giacchè ignorasi affatto da quale parte della Camera saranno appoggiati, e da quale combattuti. »

— Allo scopo di affrettare, per quanto è possibile, la discussione della legge sulla istruzione elementare obbligatoria, il ministro della pubblica istruzione ebbe ieri mattina una conferenza coi membri della Commissione Parlamentare per mettersi d'accordo con essa su diversi articoli della legge stessa.

Furono infatti concordati diversi articoli fino al 30. *(Libertà)*

— Il re ritornerà a Roma verso la fine della settimana.

Secondo il *Journal de Rome*, al suo ritorno nella capitale si opererebbero notevoli cambiamenti nel personale civile e militare della casa reale.

— Il cardinale Capalti è moribondo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Parecchi deputati dell'estrema destra ebbero un colloquio con Broglie e gli domandarono i veri motivi della sospensione dell'*Univers*. Sembrano decisi a fare un'interpellanza.

Versailles 26. L'Assemblea discute il progetto sull'organizzazione del servizio religioso nell'esercito. *Dupanloup* dice che la Francia è la sola nazione d'Europa che non abbia nell'esercito un servizio religioso.

Una parte del progetto è approvata. *Gambetta* domanda d'interpellare circa la circolare Broglie sulla legge dei Sindaci. La discussione è fissata a dopo la votazione delle nuove imposte.

Londra 27. Un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* conferma che una Nota prussiana richiama l'attenzione del Governo belga sul linguaggio della stampa e sui doveri imposti al Belgio dalla sua neutralità.

La Nota spera che il movimento manifestatosi nella stampa belga sarà trattenuto nei limiti convenienti dal Governo di Leopoldo.

Aia 26. Un dispaccio del console Olandese a Penang annunzia che il Kraton di Atchin fu preso con poche perdite.

Aden 6. Il viaggiatore Livingstone è morto mentre recavasi dal lago Behme a Unyanymbe, Il corpo fu imbalsamato, e trasportato a Zanzibar.

Parigi 27. Una corrispondenza da Montevideo dice che quella Repubblica voglia domandare il protettorato del Governo italiano.

Londra 27. La notizia della morte di Livingstone è posta in dubbio.

Roma 27 *(Camera dei Deputati)*. *Finali* presenta il progetto sulla spesa di 60 mila lire per procedere ad un inchiesta agraria.

È ripresa la discussione sull'istruzione.

Approvasi l'articolo sulla Giunta che stabilisce che la qualità di maestro in una scuola comunale dà diritto al titolare di essere iscritto fra gli elettori politici.

Approvansi poscia tre articoli.

Al 19 che è il 21 del Ministero questo sostiene una retribuzione scolastica di almeno lire 4 nè maggiore di lire 20 all'anno per ogni individuo che frequenta le scuole, e la Giunta propone che questo insegnamento elementare sia gratuito. *Guerzoni* sostiene l'articolo ministeriale ritenendo indispensabile una tassa qualunque. *Sulis* sostiene la gratuità.

Macchi l'appoggia, stante il gran numero di analfabeti e la concorrenza che fanno le scuole clericali.

La seduta continua.

Gonzaga 26. Mal grado un telegramma annunziante la sospensione della riunione de' parrocchiani, spedito con la firma falsificata del marchese Carlo Guerrieri, ieri è avvenuta la solenne votazione parrocchiale.

Don Mezzadri, curato di Quingentole, è proposto parroco con 246 voti sopra 250 votanti.

Versailles 26. L'*Officiel* recherà la nomina di circa 200 nuovi *maires*. In seguito alla nuova legge, le dimissioni dei *maires* giungono a centinaia.

Londra 26. Il proclama della Regina uscirà mercoledì.

Madrid 26. Annunziansi numerosi cambiamenti nel personale delle ambasciate. Per la dimissione di Aberauza l'ambasciata di Parigi resterà per qualche tempo affidata al primo segretario. Mozioni trovasi dinanzi a Vittoria.

Ultime.

Vienna 27. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il ministro delle finanze, rispondendo ad un'interpellanza dichiarò: che la direzione centrale delle casse di antecipazione si costituì il 22 dicembre ed è già in piena attività; disse, che in breve tempo verranno attivate 13 casse d'anticipazione, e precisamente: a Vienna, Brünn, Olmütz, Schonberg, Praga, Pilsen, Graz Klagenfurt, Leopoli, Cracovia, Linz, Kirchdorf, e Steyer.

Londra, 27. Il cadavere di Livingstone verrà trasportato per Zanzibar in Inghilterra.

Sete.

Il nostro mercato serico è astretto a patire di quelle tristi cause che aggravano i maggiori centri di produzione e consumo, oppure di solo consumo, e che s'impongono ora ai primi con ferrea legge.

Il mercato inglese, che tanta parte s'ebbe colle sue vendite a portare un colpo decisivamente rovinoso alle Sete Europee, continua ribassando a realizzare, e da questa sua tendenza debilitantemente febbrile siamo tratti a pensare che il declino sui prezzi non ha peranco suonata l'ultima ora.

Difatti il loro discendere questi ultimi giorni andò ad accentuarsi maggiormente, che è a dirsi da 2 a 3 lire a confronto dei prezzi operatisi nella scorsa settimana.

S'aggiunga che a tanta malora altri guai si coalizzarono per opprimere quest'articolo puramente di lusso, e questi si presentano nei mancati o sfalciati raccolti della terra, che produssero quelle distrette economiche che fecero, è vero, allargare la borsa al credito, ma che in pari tempo anticiparono disastri a danno di quanti ne abusarono.

Importanto la stagione si avanza, ed in questo turno di quattro mesi (che staranno ben poco a correre) converrà che i produttori realizzino — che se il sacrificio attuale ci costa da un 15 ad un 20 per cento sui costi primitivi, volendo attendere l'ultima ora, e nulla nulla che la stagione si voglia alla perfine farsi benigna, quanto di più ci dovrebbero rimettere? Ci pensino seriamente, poichè l'argomento delle perdite incalzando si farebbe in appresso più rovinoso.

Sono sacrifici e perdite enormi di cui tutti proviamo le conseguenze, eppure converrà affrontarle per ridurle d'alcun po' se sia possibile, e, quello che più urge, per farla finita una bella volta con un agonia di lavoro, che, struggendoci filo per filo, ci accopperebbe.

Si sbandiscano il provvisorio ed i mezzi espedienti per entrare in un'epoca di confidente attività, e s'abbia ognora presente che fino a quando il costo della nostra materia prima non s'atrovi in quella misura di mitezza da permettere alla fabbrica di lavorare regolarmente ed attivamente, e per di più sostenere la concorrenza delle sete d'oltre mare, la nostra redenzione sarà sempre incerta ed effimera.

Città, 28 gennaio 1874.

G. Coppitz.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.7	750.5	750.5
Umidità relativa	72	82	84
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.	E.	calma
Vento velocità chil.	1	5	0
Termometro centigrado	1.2	4.1	1.9

Temperatura massima 5.2, minima —0.9

Temperatura minima all'aperto — 3.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 gennaio

Austriache	198.1/4	Azioni	143.—
Lombarde	95.—	Italiano	59.1/2

PARIGI. 26 gennaio

Prestito 1872	93.40	Meridionale	185.—
Francese	58.22	Cambio Italia	14.5/8
Italiano	59.50	Obbligaz. tabacchi	473.75
Lombarde	358.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4110.—	Prestito 1871	93.40
Romane	—.—	Londra a vista	25.24.1/2
Obbligazioni	165.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.25	Inglese	92. 1/16

LONDRA, 26 gennaio

Inglese	92.1/8	Spagnuolo	18.3/4
Italiano	58.7/8	Turco	40 7/8

FIRENZE, 27 gennaio

Rendita	69.72.—	Banca Naz. it. (nom.)	2128.—
» (coup. stacc.)	67.20.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.36.—	Obblig. » „	217.—
Londra	29.25. 1/2	Buoni » „	—.—
Parigi	117.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	65.50.—	Banca Toscana	1622.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	847.50
Azioni »	859.—.—	Banca italo-german.	300.—

VENEZIA, 27 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., tanto pronta come per fine corr. da 69.70 a 69.75.

Azioni della Banca Veneta	da L. 249.—	a L. —.—
» della Banca di Cr. Ven.	» 225.—	» 226.—
» Banca nazionale	» —.—	» —.—
» Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
» della Banca austro-ital.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	» —.—
Prestito Veneto timbrato	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.32	a 23.33
Banconote austriache	» 2.57	» 2.57.1/8 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 69.65	a L. 69.70
» » » 1 luglio	» 67.50	» 67.55

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 275.50	a 276.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.32	» 23.33
Banconote austriache	» 257.—	» 257.15

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 27 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.34 1/2	5.35 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.03.1/2	9.05 —
Sovrane Inglesi	»	11.43	11.45
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.85	108.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.65	69.70
Prestito Nazionale	»	74.65	74.70
» del 1860	»	107.50	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	988.—	990.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.25	243.—
Londra per 10 lire sterline	»	113 45	113.40
Argento	»	107.75	107.70
Da 20 franchi	»	9.04 1/2	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	29.49
Granoturco	»	»	17.33	»	18.90
Segala nuova	»	»	17.85	»	18.—
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.85	»	13.—
Spelta	»	»	—.—	»	33.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.10
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.02
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»	»	31.—	»	32.—
» alpigiani	»	»	35.—	»	36.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	31.50	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

In morte

DI PAOLINA JESSE

Or volge un anno tu, proprio in questo giorno, mi indossavi leggere vesti, e mi adornavi il crine di fiori per apparecchiarmi alla danza; il tuo cuore materno gioiva della mia gioia. Oggi tu mi cingi del panno funereo .....

Triste è il morire nel fiore degli anni e delle speranze, chiudere in prematura tomba ingegno, spirito, coltura, angelica bontà. Ma forse è meno triste la sorte di chi rimane? Povera madre! Son già mesi e mesi, che tu ti struggevi al letto della tua Paolina, sempre sperando che i baci, le cure affettuose, incessanti, valessero a salvarti quel tesoro. Povero fratello! Poveri parenti! Povere amiche! ......

Tu però, o donna, confórtati; tra terra e cielo esiste ormai una specie di comunione per chi, come te, ha inviato degli angeli ad abitarlo. La tua Paolina ti guarda, le sue preghiere ti imploreranno dal cielo forza sufficiente per sopportare la tua sventura .....

Intanto concedi che noi uniamo le nostre alle tue lagrime.

Udine, 26 gennaio.

Una Amica.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 173 — 21 3

Consiglio di Amministrazione

del Civico Spedale, Casa degli Esposti di Udine ed Istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

È d' appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un' asta pubblica presso questo Ufficio nel giorno di martedì 24 febbrajo p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 14 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell' asta è di l. 6711.68 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di l. 700.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall' avvenuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà verificato come dal sottoposto prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 100 continui.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso l' ufficio suddetto.

Udine, il 21 gennaio 1874

Il Presidente
A. Questiaux

Il Segretario
G. Cesare.

Prospetto

Descrizione del Lavoro

Innalzamento dell' acqua della Cisterna mediante pompe a doppio stantuffo raccogliendola in apposito serbatojo da costruirsi al piano superiore, e distribuzione dell'acqua stessa mediante tubi e rubinetti metallici in tutte le infermerie ecc., colla costruzione di lavelli in ghisa con verniciatura a fuoco e rubinetti di ottone pel servizio delle singole infermerie.

Epoche del pagamento del prezzo

In tre rate uguali, la I.ª a metà dell' opera da eseguire, la II.ª ultimato ed approvato il collaudo, e la III.ª dopo 20 giorni di buona prova della distribuzione decorribili dall' approvazione suddetta.

---

al N. 1150 - del 1873 2

Prov. di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

Caduto senza effetto il primo esperimento d' asta tenutasi nel giorno odierno in seguito all' avviso 19 dicembre 1873 n. 1150, per il taglio e vendita di circa N. 11000 (Undicimille) metri cubi di borre faggio ritraibili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi, di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve

si rende noto

Che nel giorno di giovedì 12 febbrajo 1874 dalle ore dieci ant. alle dodici merid. si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Ampezzo un secondo esperimento sul dato di l. 2.10 scrivonsi lire due e centesimi dieci per ogni metro cubo di borre e sotto l' osservanza delle condizioni tutte stabilite dal succitato avviso.

Dall' Ufficio Municipale di Socchieve li 22 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. Parussatti.

N. 61. 1

Prov. di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Tarcento

AVVISO D' ASTA.

Nell' Ufficio Municipale di Tarcento si aprirà alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 9 febbrajo p. v. un pubblico incanto, da tenersi col sistema della candela vergine, per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione della strada obbligatoria, che dal Ponte sul torrente Torre in questo Comune, mette al confine territoriale del Comune di Ciseriis.

L' Asta verrà aperta sul dato di it. l. 959.25.

Chi vorrà farsi aspirante dovrà cautare l' offerta col previo deposito di l. 96,

Il pagamento del prezzo di delibera, a seconda delle risultanze di collaudo, verrà effettuato con fondi appostati in Bilancio del corrente anno 1874.

Le spese tutte d' incanto, bolli, copie, tasse e contratto, staranno a carico del deliberatario.

Il Progetto e capitolato sono ostensibili presso la Segreteria Municipale durante l' orario d' Ufficio.

Tarcento, 24 gennaio 1874

Il Sindaco
L, Michelesio.

M. 42 1

Le Giunte Municipali

DI CASSACCO E COLLALTO DELLA SOIMA

AVVISO

Approvato dall' onorevole Deputazione Provinciale il Consorzio stabilito fra i due Comuni di Cassacco e Collalto della Soima per la condotta medica Chirurgo-Ostetrica colla residenza in Collalto; si dichiara aperto a tutto 15 febbrajo p. v. il concorso a tale posto cui va annesso lo stipendio in ragione di annue l. 1600 compreso l' indennizzo pel cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell' Ufficio Comunale di Cassacco.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e sarà duratura per un anno.

Dall' Ufficio Mucipale di Cassacco li 24 gennajo 1874

Per la Giunta di Cassacco
Il Sindaco
F. G. Montegnacco.

Per la Giunta di Collalto della Soima
Per il Sindaco
F. G. Della Giusta.

N. 35. 1

Prov. di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Resia

A termini della delibera Consigliare 18 gennajo corrente N. 35, debitamente vistata li 20 dello stesso mese N. 61 è aperto il concorso a tutto il mese di febbrajo p. v. al posto del Medico condotto di questo Comune collo stipendio annuo di l. 2000 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Il territorio della condotta è piano e montuoso ed ha le strade e sentieri di facile accesso.

La popolazione è circa di 3300 abitanti, compresi in questi quasi un terzo sempre assenti.

Circa due terzi dell' intiera popolazione ha diritto alla gratuita assistenza.

I signori aspiranti produrranno tutti i documenti voluti dalla legge, e la nomina spetta al Consiglio.

Resia, li 23 gennajo 1874

Il Sindaco
D. Buttolo

Il Segretario
Buttolo Antonio.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

A richiesta del sig. Luigi Facci di Planis (Udine), con domicilio eletto presso il di lui Procuratore sig. avv. dott. Gio. Batt. Billia, io sottoscritto Usciere addetto al R.Tribunale Civile e Cor. di Udine, colle forme e modi prescritti dagli articoli 141, 142 Codice di proc. civ., cito il sig. Eugenio Dessenibus di Joannis nell' Illirico a comparire innanzi il R. Tribunale di Udine all' Udienza del 17 diecisette marzo 1874 - quattro, ore 10 antemeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di it. l. 3162.50: ed accessorj, anche con arresto, in base alla Cambiale 12 gennajo 1873, e nelle spese.

Udine, li 26 gennajo 1874

Antonio Brusegani, *Usciere.*

BANDO 1

per vendita d' immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PORDENONE.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dalla Ditta Wonviller e Compagno di Verona rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario avvocato Edoardo dott. Marini, residente in Pordenone

contro

Hoffer Giuseppe di Antonio di Sappada (Belluno) contumace

Il sottoscritto Cancelliere

notifica

che con atto 17 agosto 1873, usciere Pacifico De Pol, addetto alla Pretura di S. Stefano di Comelico, venne notificata copia personalmente ad esso Giuseppe Hoffer della ingiunzione ed appredatorio precetto 26 precedente luglio, usciere Giuseppe Secondo Negro, addetto a questo Tribunale, praticato alli Gio. Batt. e Luigi Hoffer di Pordenone, quali eredi del fu Agostino Hoffer, loro padre e quali curatori di diritto dell' eredità, di pagare nel termine di giorni trenta alla Ditta Wonviller e Compagno suddetti tutto quanto le è dovuto in forza del precettivo Decreto 27 agosto 1862 n. 12957 del preesistito Tribunale di Verona, e cioè l. 12214.69 di capitale in base al Chirografo 6 dicembre 1861 a debito di detto Agostino Hoffer, l. 6719.03, per interessi relativi nella ragione del 5 per cento da 1 marzo 1862 a tutto marzo 1873 e l. 10.50 di spese liquidate, colla comminatoria della subastazione degli immobili nel precetto specificati, che figurano ora intestati a Giuseppe Hoffer di Sappada, che quindi ne apparisce il terzo possessore;

che in seguito al detto Decreto precettivo la Ditta Wonviller e Compagno otteneva il pignoramento immobiliare 13 maggio 1863 dello stesso Tribunale, inscritto nell' Ufficio ipoteche di Udine nel 28 maggio 1863 al n. 1626 il quale, a sensi delle Disposizioni transitorie contenute nel R. Decreto 25 giugno 1871 veniva trascritto nel 13 ottobre stesso anno al n. 231, e veniva poi rinnovato nel 13 maggio 1873 al n. 2334.

Che il precitato precetto 26 luglio 1873 veniva trascritto presso lo stesso ufficio ipotecario nel 6 settembre 1873 al n. 4150 Registro generale e 1585 Registro particolare;

che questo Tribunale in seguito a Citazione per incanto 24 settembre 1873, usciere De Pol suddetto, con sua Sentenza 29 ottobre successivo, notificato ad esso Giuseppe Hoffer, a mezzo del De Pol medesimo nel giorno undici novembre pure successivo, ed annotata presso lo stesso Ufficio ipotecario nel 21 dicembre prossimo passato al n. 5966, Registro generale e 431 Registro particolare, autorizzava la vendita al pubblico incanto degli stabili in appresso indicati, statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per relative operazioni l' Aggiunto di questo Tribunale sig. Carlo Turchetti e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando pel deposito delle loro domande in questa Cancelleria debitamente motivate e giustificate; e

che l' Illustr. sig. Presidente di questo Tribunale, con sua ordinanza 2 dicembre anno passato, registrata con marca da una lira annullata a legge destinò per l'incanto suddetto il giorno 13 tredici marzo anno corrente.

Nella detta udienza pertanto avanti questo Tribunale alle ore 10 di mattina seguirà l' incanto dei seguenti

Stabili siti in Comune Censuario di Pordenone.

N. 1232. Casa che si estende anche sopra parte del n. 2642 di pert. 0,42 rend. l. 108.50, n. 2399 Casa della superficie di pert. 0.04 rend. l. 38.08, n. 2400 Orto di pert. 0.13 rendita l. 0.39, n. 2641 Casa con porzione dell' andito al n. 2642 della superficie di pert. 0.06 rendita l. 32.55, n. 2931, sostituito al n. 2640 *R* due luoghi terreni della superficie di pert. 0.01 rend. l. 4.68, il tutto in Pordenone, che confina a levante e mezzodì Silvestrini eredi fu Domenico, a ponente strada pubblica, a monti Costalunga Marin Annunziata,

da Certificato 5 dicembre 1872 dell' Agente delle imposte di Pordenone risulta che i fondi ai mappali n. 2400, 2931, nel 1872 furono caricati dell' imposta erariale di l. 1.05, i fabbricati ai n. 1232, 2399, 2642 in detto anno furono caricati della medesima imposta in principale di lire 46.88.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. L' Asta sarà aperta sull' importo offerto di l. 2875.80, duemila ottocento settantacinque cent. ottanta.
2. La vendita seguirà in un sol lotto ed ogni offerente dovrà depositare anticipatamente in questa Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta l' asta, nonchè l' importare approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore le quali si determinano in l. 300.
3. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza alcuna responsabilità dell' esecutante nello stato e grado in cui gli stabili si trovano.
4. Il deliberatario pagherà il prezzo come e quando stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, e corrisponderà fino a quel momento e dal giorno della delibera l'interesse del 5 per cento ed esborserà a deconto del prezzo medesimo le spese di cui l' art. 684 che stanno tutte a carico del compratore.
5. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolato le norme dell' articolo 665 e seguenti del Codice Procedura Civile.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e depositato, a sensi dell' art. 668 Codice suddetto.

Dalla Cancell. del R. Trib. Civ. e Corr. Pordenone, 18 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Costantini.